

Interrogazione n. 119

presentata in data 2 febbraio 2026

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Andamento della Cassa Integrazione nelle Marche nel 2025 e misure regionali di politica industriale

a risposta scritta

La sottoscritta consigliera regionale

Premesso che

- dai dati INPS elaborati dall'IRES CGIL Marche e pubblicati il 30 gennaio, emerge che nel 2025 nelle Marche sono state richieste e autorizzate complessivamente 23,8 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni (ordinaria, straordinaria e in deroga), Fondo di integrazione Salariale (FIS) e altri fondi di solidarietà;
- la sola CIG si attesta a circa 23,5 milioni di ore, mentre il ricorso a FIS e altri fondi raggiunge quasi 300 mila ore;
- rispetto al 2024, la CIG nelle Marche registra un aumento di 350 mila ore (+1,5%), dato inferiore rispetto alla media nazionale (+10,3%) e del Centro Italia (+22,6%), ma che va letto alla luce di un forte peggioramento qualitativo degli strumenti utilizzati;

Considerato che:

- l'analisi per settori evidenzia una crescita significativa nel terziario (+24,3%), con un aumento esponenziale nel commercio al minuto che passa da 5 mila a 110 mila ore in un solo anno;
- l'industria risulta apparentemente stabile rispetto al 2024 (+0,7%), ma registra un aumento del 49,9% rispetto al 2023, pari a oltre 7 milioni di ore, segnalando una crisi che si sta consolidando nel tempo;
- l'edilizia registra un aumento del 4,4% delle ore di CIG;

Rilevato che:

- diminuisce la CIG ordinaria, mentre cresce in modo significativo la CIG straordinaria (+50,5%), con un aumento di circa 3 milioni di ore;
- particolarmente allarmante è l'incremento della CIG straordinaria per riorganizzazione e crisi, che cresce di +363,5%, pari a 2,2 milioni di ore in più, valore nettamente superiore rispetto alle altre regioni del Centro e alla media nazionale;
- tale crescita è imputabile quasi totalmente al settore industriale (+352,5%), in particolare ai comparti del legno e della lavorazione dei minerali non metalliferi, oltre che a settori storici dell'economia marchigiana come meccanica e chimica;
- anche il terziario registra un aumento significativo della CIG straordinaria per crisi (+152,5%);

Preso atto che

- il passaggio dalla CIG ordinaria alla CIG straordinaria rappresenta un chiaro segnale di crisi aziendale strutturale, con ricadute dirette sulle condizioni economiche e occupazionali dei lavoratori marchigiani;
- occorre attuare una politica industriale capace di invertire rapidamente la tendenza in atto;

INTERROGA

il Presidente della Giunta e l'Assessore competente per sapere

1. Quali valutazioni intenda esprimere rispetto al forte aumento della CIG straordinaria per crisi e riorganizzazione;
2. Quali azioni concrete di politica industriale la Regione Marche abbia attivato o intenda attivare nel breve periodo per contrastare la crisi strutturale che colpisce l'industria e il terziario;
3. Quali interventi specifici siano previsti a sostegno dei settori maggiormente colpiti, in particolare legno, vetro, ceramica, cemento, calcestruzzo, meccanica, chimica e commercio al dettaglio;
4. Se la Regione intenda rafforzare il confronto con le organizzazioni sindacali e le parti sociali per definire strategie condivise di tutela dell'occupazione e del reddito dei lavoratori;
5. Quali misure siano previste per evitare che il ricorso crescente alla CIG straordinaria si traduca in una perdita strutturale di posti di lavoro e in un impoverimento del tessuto produttivo marchigiano.